

Todini: «Comitato Leonardo cruciale per la crescita»

L'evento

Venerdì i premi Leonardo 2023. La presidente lascerà il testimone dopo 15 anni

La realtà conta 160 soci che valgono 410 miliardi di euro di fatturato e il 23% del pil

Nicoletta Picchio

Anno di nascita, 1993: 28 soci. Trent'anni dopo, 2023: 160 soci, che messi insieme si traducono in 410 miliardi di euro di fatturato, il 23% del pil, 1,5 milioni di addetti, con una media di export del 55 per cento. Tutte riunite nel Comitato Leonardo, nato da un'iniziativa di Confindustria, Ice e di un gruppo di imprenditori e personaggi del mondo della cultura, tra cui Gianni Agnelli, Sergio Pininfarina, Gae Aulenti. «Non è mai stato solo una vetrina e sempre di più ha assunto un ruolo attivo per la crescita delle imprese: gli incontri sul territorio per agevolare il confronto e i rapporti di filiera tra grandi, medi e piccoli, la collaborazione tra imprese e università, la promozione all'estero». Luisa Todini ha preso il testimone da Laura Biagiotti nel dicembre del 2008. Un lungo periodo da presidente del Comitato che ne ha visto la crescita in termini di soci e di azione.

Venerdì, a Montecitorio, ci sarà la consegna dei premi Leonardo 2023 e Todini lascerà il testimone (resterà presidente onorario). Crisi

finanziarie, pandemia, guerre: 13 anni molto complicati. «Il Made in Italy ha dimostrato di essere forte

e di saper reagire alle difficoltà, che non sono finite. L'elemento più urgente per le imprese è investire in innovazione e competenze. Colpisce la percentuale di giovani che vanno all'estero: i ragazzi vanno fuori e le aziende non trovano le figure adatte da assumere. Un paradosso. Il rapporto tra università e imprese - dice Todini - è stato uno degli aspetti su cui in questi anni ho insistito di più».

Infatti il oltre al Premio Leonardo e il premio Qualità Italia, destinati alle aziende, il Comitato conferisce anche premi di laurea, finanziati dagli associati, per i ragazzi che hanno dedicato le tesi su argomenti rilevanti per il made in Italy. «Negli ultimi anni sono state assegnate 160 borse di studio, facendo entrare i ragazzi nel mondo del lavoro. Su questo aspetto c'è grande attenzione e disponibilità da parte dei soci, in continuo aumento. Serve lavorare a livello paese sulle competenze, sull'istruzione tecnica, sulle materie stem, per stare al passo con i cambiamenti tecnologici».

I soci del Comitato Leonardo rispecchiano l'evoluzione del made in Italy, «che ormai è diventato un vero e proprio brand, allargato a tutti i segmenti produttivi del paese». Nel Comitato non ci sono solo imprese dell'abbigliamento, agroin-

dustria, automotive e arredamento, le cosiddette "quattro a", «ma c'è la filiera del green, l'energia, le costruzioni, la farmaceutica, il biotech, il wellness. Io stessa sono espressione di un made in Italy che abbraccia il mondo delle costruzioni, della sostenibilità ambientale, dell'agricoltura».

Premi, ma anche azione sul territorio, con incontri in tutta Italia, «per integrare il mondo delle eccellenze italiane con le pmi locali e creare sinergie» e ricerche «per allargare la visione degli imprenditori sulle grandi tendenze mondiali, sui nuovi mercati, sui settori innovativi, individuare nuovi spazi di sviluppo». Guardando all'estero: sia come export, sia come attrazione di investimenti. «Il Premio Leonardo International viene assegnato ad un'impresa straniera che investe in Italia, acquista made in Italy, diventa motore di crescita». Tutto nel nome di Leonardo, «che rappresenta quell'alchimia tra arte, scienza e tecnologia: tre forme di espressione della capacità dell'uomo che riflettono il successo del paese».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 20%



La manager. Luisa Todini



Peso:20%